



Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE
MARCHE



FSE
MARCHE
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020



Unione Montana
del Sibillini

POR FSE 2014-2020

Valutazione dei progetti realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali

Allegato A

VERBALE DELL'INCONTRO DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE LOCALE

ATS: 24

Incontro n. 3 – GVL unico

Potenziamento ATS 2019 – Tirocini di Inclusione Sociale – POC Marche 2014-2020

Il giorno 29/09/2022 alle ore 12.00 si è tenuto in videoconferenza sulla piattaforma Teams l'incontro del Gruppo di Valutazione Locale unico dell'ATS 24, convocato il giorno 21/09/2022 con nota prot. n. 3470.

Risultano presenti n. 12 componenti del Gruppo di Valutazione Locale, oltre a n. 1 Rappresentante della Regione Marche in qualità di osservatore.

Risultano agli Atti le seguenti deleghe: ¹ n. 0

Risultano assenti n. 2 componenti ² dell'équipe esterna, su n. 9 componenti esterni totali (vedasi Screenshot del collegamento su piattaforma Teams allegato).

¹ In caso di impossibilità di un componente esterno a partecipare lo stesso può delegare un collega dello stesso ente di appartenenza o altro componente del GVL, allegando il documento d'identità.

La delega deve essere in forma scritta. Ciascun componente del GVL può ricevere al massimo n. 2 deleghe



Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE
MARCHE



FSE
MARCHE
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020



Unione Montana
dei Sibillini

Nome Cognome	Ente di riferimento	Firma	Eventuali Deleghe	Dichiarazione insussistenza conflitto interesse ³
Giuseppina Concetti	ATS 24 - Coordinatore con il ruolo di moderatore/relatore			
Roberta Sandroni	ATS 24 – Operatore di Sportello			
Cinzia Travaglini	ATS 24 – Assistente Sociale			
Martina Vallesi	ATS 24 – Tutor tirocini e inserimento lavorativo			
Silvia Luzi	Coop. PA.GE.F.HA. – Funzione Assistenza Educativa Domiciliare			
Valeria Corbelli	Associazione di Promozione Sociale – CRI, Comitato Locale dei Sibillini di Comunanza	Vedasi allegato		Vedasi allegato
Cesare Massaccesi	CGIL di Fermo	Vedasi allegato		Vedasi allegato
Maria Teresa Ferretti	CISL di Ascoli Piceno	Vedasi allegato		Vedasi allegato
Paola Luzi	UIL di Ascoli Piceno	Vedasi allegato		Vedasi allegato
Alberto Cutini	Delegato Asur M. AV4 di Fermo	Vedasi allegato		
Giovanna Picciotti	Direttore Distretto Sanitario Asur M. AV 5	Vedasi allegato		
Francesca Catini	Delegato P.F. Servizio Lavoro e Formazione Marche Sud	Vedasi allegato		

² Ai sensi della DGR 1246 del 18 ottobre 202, la seduta del GVL è valida se sono presenti la metà più uno dei componenti esterni.

³ La dichiarazione d'insussistenza conflitto d'interessi deve essere compilata dai componenti del GVL al primo incontro e da ogni eventuale delegato. La stessa va inviata unitamente al documento d'identità.



REGIONE
MARCHE



FSE
MARCHE
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020



A. POR Marche FSE 2014-2020 – Potenziamento ATS 2019

I quesiti 1 e 2 sono da compilare SOLO nelle riunioni in itinere ed ex-post

1. L'ATS, anche ai fini di una valutazione dei progetti POR, rappresenta che:

- gli assistenti sociali sul territorio dell'ATS impiegati dal capofila di ATS a mezzo appalto di servizi sono complessivamente n. 3 rispetto alla popolazione residente di n. 12.964 (rapporto richiesto di 1 AS ogni 5000 residenti);
- i soggetti presi in carico globalmente dalla data di inizio progetto (04/05/2020) al 30/06/2022, data di fine progetto, sono n. 357;
- tale numero determina una variazione in aumento del 10.8% rispetto al 31/12 dell'anno precedente;
- il numero degli accessi allo sportello nell'anno in corso (01/01/2022–30/06/2022) è pari a n. 34, mentre quello dell'anno precedente (01/01/2021–31/12/2021) si è attestato a n. 314;
- la rete degli sportelli attivi alla data odierna è pari a n. 5 rispetto a n. 5 indicati nel progetto approvato (rapporto richiesto di 1 sportello ogni 20000 residenti)

2. Inoltre l'ATS evidenzia che:

- Indicare modalità di attuazione della metodologia per la presa in carico di cui all'Allegato E alla DGR 1223/2016 e s.m.i.
(eventuali rilievi in merito all'applicazione della stessa)

Le Assistenti Sociali dell'ATS 24, singolarmente o in équipe multidisciplinare, laddove costituita, hanno elaborato ed elaborano la progettazione degli interventi a favore degli utenti e delle azioni che gli stessi si sono impegnati a compiere, individuando tutte le risorse del tessuto socio-ambientale in cui gli utenti vivono, che si sono potute attivare, nel rispetto della metodologia "Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" di cui all'allegato E) alla DGR n. 1223 del 10/10/2016. Inoltre, si sono avvalse e si avvalgono della cartella sociale informatizzata in uso presso l'ATS, utilizzando uno schema predisposto dalla Regione Marche (SISO).

(valutazione da parte del GVL)

- Sulla base di quanto esposto dalla relazione e da quanto esposto dai componenti del GVL, si ritiene che la metodologia di cui all'allegato E) della DGR 1223/2016 "Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" sia stata:



- pienamente applicata
- applicata parzialmente
- non applicata

▪ L'ATS, anche ai fini di una valutazione dei progetti POR in base alle "Linee guida PIPPI" rappresenta che

1. i soggetti presi in carico con tale metodologia globalmente alla data del 30/06/2022 sono n. 1 nucleo familiare, composto da padre, madre e n. 3 figli, di cui uno minorenni;
2. i minori collocati in comunità sono n. 0;
3. i minori collocati in affidamento familiare sono n. 0;

A tal proposito l'ATS evidenzia che:

Indicare le motivazioni, evidenziando punti di forza e criticità emerse

Nel periodo di riferimento considerato, 28/09/2021 (data dell'ultimo GVL) – 30/06/2022, l'equipe professionale dell'ATS 24 ha ritenuto di inserire nel Programma PIPPI n. 1 nucleo familiare, composto come sopra, già in carico al Servizio Sociale.

Applicando detta metodologia, si è constatato, quale punto di forza della stessa, l'emergere di informazioni, dettagli e aneddoti che dai colloqui di presa in carico ex DGR 1223/2016, non affiorerebbero in maniera diretta. Inoltre, si procede sempre valorizzando le risorse della famiglia, anziché le problematiche esistenti.

Ad oggi, non si rilevano criticità, anche in ragione del fatto che il Programma non è ancora stato portato a termine.

(Valutazione da parte del GVL)

- Sulla base di quanto esposto dalla relazione e da quanto esposto dai componenti del GVL, si ritiene che la metodologia di cui alle "Linee guida di indirizzo nazionali del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio", denominato PIPPI sia stata:
 - pienamente applicata
 - applicata parzialmente
 - non applicata

3. Eventuali osservazioni da parte dell'equipe esterna.

Da compilare in tutti gli incontri: quello illustrativo di novembre 2020 ed in quello in itinere ed ex-post



Unione europea
Fondo sociale europeo

REGIONE
MARCHE



FSE
MARCHE
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020



In merito ai Progetti POR Marche FSE 2014-2020 – Potenziamento ATS 2019, si fa osservare che il Progetto “Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati dall’ATS 24”, di cui alla DGR 646/2019, è concluso alla data del 30/06/2022, mentre l’Addendum “Risorse integrative Covid – Funzione Educativa” (DGR 181/2021), scadrà al 30/06/2023, pertanto trattasi dell’**Incontro Unico di GVL** durante il quale il Coordinatore d’Ambito, dott.ssa Giuseppina Concetti, ha illustrato lo stato di avanzamento di entrambi i progetti.

Da parte dell’equipe esterna non ci sono state osservazioni.



B. POR Marche FSE 2014-2020 – Tirocini d’Inclusione Sociale

Rispetto alle prese in carico, dei n. 14 Tirocini POR 9.1 attivi alla data del 28/09/2021 (ultimo GVL), n. 6 sono cessati per intervenuta occupazione lavorativa stabile; i restanti n. 8 soggetti sono ancora beneficiari di Tirocini di inclusione Sociale come da schema che segue:

Tipologia utenza (disabile, SIA/REI, donna vittima violenza, ecc...)	Numero utenti in TIS	Mesi di tirocinio	Datore di lavoro (pubblico/privato)
DISAGIO ADULTO (TIS POR 9.1)	5		Pubblico
DISAGIO ADULTO (TIS POR 9.1)	1		Privato
DISABILI (TIS POR 9.1)	1		Pubblico
DISABILI (TIS POR 9.1)	1		Privato

Livello di continuità dei singoli TIS (in previsione)

- Dei n. 8 TIS attivati si prevede che n. 0 si trasformeranno in contratti di lavoro.
- N. 6 vista la tipologia di soggetti cui sono rivolti termineranno alla scadenza prevista nelle singole convenzioni e saranno prorogati
- N. 2 termineranno alla scadenza e non saranno prorogati

Livello di continuità dei singoli TIS (in attuazione - a 12 mesi/a 24 mesi/a 30 mesi)

- Dei n. 8 TIS attivati n. 0 sono stati trasformati in contratti di lavoro.
- n. 0 sono stati interrotti prima della scadenza prevista.
- n. 6 sono terminati alla scadenza prevista nelle singole convenzioni e prorogati
- n. 2 sono terminati alla scadenza e non sono stati prorogati.

Eventuali considerazioni dei componenti del GVL sull’andamento dei progetti TIS e Potenziamento ATS e sul loro ritorno territoriale

I componenti dell’équipe esterna hanno evidenziato un’esposizione esaustiva da parte del Coordinatore e non ci sono state osservazioni.



Le modalità organizzative adottate dall'ATS per perseguire le finalità del progetto sono state

L'obiettivo del progetto è quello di attivare dei tirocini finalizzati all'Inclusione Sociale a favore di persone appartenenti a categorie maggiormente vulnerabili, pur garantendo una priorità ai target di utenza attualmente non compresi nella contribuzione regionale già in atto (soggetti disabili beneficiari delle ex Borse Lavoro per i quali non è prevedibile un avviamento al lavoro tramite altri percorsi); residenti o domiciliati nella Regione Marche, di età compresa tra i 16 anni compiuti e i 64 anni, prese in carico dai servizi sociali o sanitari competenti, in risposta a bisogni complessi che richiedono interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, attivazioni di prestazioni sociali, nonché l'attivazione di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio.

I destinatari degli interventi sono presi in carico secondo le linee guida di cui alla DGR 1223/2016. In considerazione che il TIS consiste in un intervento di Politica attiva del lavoro finalizzato all'inserimento/reinserimento socio/lavorativo possono essere ammesse a partecipare ai tirocini solo ed esclusivamente le persone con capacità lavorativa, anche se limitata; pertanto in caso di persone disabili è necessario che le stesse risultino iscritte ai centri per l'impiego ex legge 68/99.

Nel caso di questo Ambito, 2 utenti versano in questa situazione.

L'ATS 24 utilizza 1 **Assistente Sociale che si occupa della valutazione multidimensionale dei bisogni del tirocinante e della presa in carico dello stesso, oltre agli assistenti sociali dell'Area Vasta 4 e 5.**

Dopo la fase di pre-assessment e assessment si procede alla stesura del progetto individualizzato, identificando le azioni e i servizi necessari al superamento delle condizioni di disagio, all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, compresi gli impegni a carico del tirocinante, **in collaborazione con il tutor** dell'ATS 24 che si occupa dell'inserimento lavorativo e quindi della gestione vera e propria dei tirocini, secondo i criteri stabiliti dalla DGR 593/2018.

Successivamente si procede ad effettuare il monitoraggio in itinere del livello di raggiungimento dei risultati attesi, effettuato dall'equipe multidisciplinare, fondamentale anche al fine di consentire, se necessario, una ridefinizione del programma personalizzato.

Tra gli adempimenti previsti a carico dell'Ente attuatore, è da sottolineare in particolare, prima che ogni singolo tirocinio venga attivato, la sottoscrizione di un'apposita convenzione con il soggetto ospitante e del progetto personalizzato di tirocinio tra il tirocinante stesso e tutti i soggetti che intervengono nella gestione del tirocinio medesimo.

L'Ente attuatore inoltre è tenuto ad adempiere al debito informativo attraverso il sistema Siform 2 per la gestione, il monitoraggio fisico della presa in carico per ogni utente, il monitoraggio finanziario ed il rendiconto finale dell'attività ammessa a finanziamento, nonché sottoporre al GVL la valutazione del progetto nelle varie fasi attuative.

L'individuazione degli utenti è avvenuta sia su indicazione dei Comuni che si sono offerti anche come soggetti ospitanti e, in minima parte, su iniziativa dell'utente medesimo che si è anche impegnato nel reperire l'azienda ospitante.

In caso di prese in carico integrate (socio sanitarie) anche a seguito di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati del territorio, evidenziare le modalità operative con cui sono state realizzate



Per tutti i tirocini attivati le prese in carico sono state effettuate o dall'Assistente sociale dell'ATS 24, o dall'Assistente sociale dell'Asur AV4 (n. 1), o dal medico Psichiatra del DSM AV5 (n.1), ferma restando la collaborazione tra più figure sia del pubblico che del privato (soggetto ospitante, tutor del soggetto ospitante, tutor del soggetto promotore) che contribuiscono alla buona riuscita dei tirocini.

Verbale interventi partecipanti:

Aprè la seduta la dott.ssa Giuseppina Concetti, Coordinatore dell'ATS 24, precisando che il Gruppo di Valutazione qui riunito è unico per entrambi i progetti POR Marche FSE 2014-2020: Potenziamento ATS 2019 e Tirocini di Inclusione sociale, specificando che i dati relativi al Progetto "Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati dall'ATS 24", di cui alla DGR 646/2019, stante la conclusione dello stesso in data 30/06/2022, sono da considerarsi definitivi. Per ciò che concerne l'Addendum "Risorse integrative Covid – Funzione Educativa" (DGR 181/2021), con cui la Regione Marche, ai sensi della DGR n. 646/2019, per fronteggiare l'emergenza pandemica, ha concesso risorse finanziarie integrative destinate alle funzioni "Assistenza educativa e Sostegno alle funzioni genitoriali" e "Servizio socio-educativo estivo", per una somma pari ad Euro 91.123,20 e per un numero di ore aggiuntive pari a 3.616, utilizzate esclusivamente per la Funzione "Assistenza Educativa", i dati devono considerarsi parziali, in quanto la scadenza del Progetto è prevista per il 30/06/2023.

Il Coordinatore prosegue con l'illustrazione analitica, punto per punto, della Relazione relativa ad entrambi i progetti che, allegata in copia al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Quanto al Progetto "Ulteriore implementazione e miglioramento dei servizi erogati dall'ATS 24" si evidenziano gli elementi innovativi rispetto al progetto conclusosi nel mese di Aprile 2020 e rispettivamente:

-per la funzione "Accesso/Sportelli Sociali" nonostante l'obiettivo quantitativo fosse l'apertura di uno sportello sociale ogni 20.000 abitanti, tale progettazione ha previsto l'apertura di n. 5 sportelli, uno in più rispetto al precedente progetto, attivato presso il Comune di Montedinove e tutti privi di barriere architettoniche. Ciò al fine di raggiungere in maniera più capillare la popolazione, data la vastità dell'estensione territoriale dell'ATS 24. Infine, si è previsto l'aumento delle ore dell'operatore di sportello;

-per la funzione "Presenza in carico", elemento innovativo è l'aumento delle ore delle n. 2 assistenti sociali e l'aumento di n. 1 ulteriore figura professionale al fine di raggiungere l'obiettivo quantitativo di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti;

-per la funzione "Tirocini sociali, tutoraggio ed inserimento lavorativo" l'elemento innovativo è l'aumento delle ore del tutor impiegato nella realizzazione dei tirocini, sia di quelli finanziati nell'ambito del POR Marche che di quelli ex BB.LL. socio assistenziali;

-per la funzione "Assistenza Educativa", espletata da figure professionali esterne, alle dipendenze di una Cooperativa sociale a cui è stato affidato in appalto il Servizio, l'elemento innovativo è da rinvenirsi nel fatto di poter usufruire del finanziamento per consentire nuove attivazioni o, se necessario, implementare il numero di ore per ciascun utente, senza dover gravare sulle risorse dei singoli Comuni. Il Servizio di Assistenza educativa domiciliare, infatti, era già svolto dall'ATS 24 in forma associata per conto dei Comuni membri e con oneri a carico degli stessi; pertanto, se le risorse di questi ultimi fossero risultate, avrebbero vanificato tale servizio.



Quanto al Progetto concernente i Tirocini di Inclusione Sociale, la dott.ssa Concetti espone i dati relativi all'attivazione dei tirocini nel periodo interessato sia riferiti agli utenti disabili che a quelli con disagio sociale, precisando che al termine del Progetto (30/06/2023) si prevede di utilizzare l'intero budget di finanziamento assegnato.

Infine, il Coordinatore dell'ATS 24 illustra l'avvio dell'Intervento Potenziamento POC ATS 2022. Nello specifico, con DGR 965/2022, concernente "DGR 646/2019 – POC Marche 2014-2020 – Progetti di continuità relativi ai servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali", al fine di soddisfare l'esigenza degli Ambiti di dare continuità ai servizi già implementati con il precedente analogo intervento, la Regione Marche ha assegnato all'ATS 24 € 145.782,00, per un totale complessivo di ore pari a n. 5.785, impiegate dall'ATS 24 per il finanziamento delle prime tre funzioni indicate nella richiamata DGR 965/2022.

Terminata l'illustrazione di quanto precede, stante l'assenza di osservazioni da parte dei componenti dell'equipe esterna, il Coordinatore ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta.

Il Coordinatore dichiara chiusa la seduta alle ore 13.00.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto da tutti i componenti del Gruppo di valutazione locale presenti.

Data 29/09/2022



Il Coordinatore dell'ATS

Firma Componenti équipe interna del Gruppo di Valutazione Locale:

Roberta Sandroni

Cinzia Travaglini

Martina Vallesi

Silvia Luzi

Componenti équipe esterna del Gruppo di Valutazione Locale: vedasi allegati



**REGIONE
MARCHE**



**FSE
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020



Allegato B

POR FSE 2014-2020

Valutazione dei progetti realizzati dagli Ambiti Territoriali Sociali

RELAZIONE

DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE LOCALE

A. POTENZIAMENTO ATS 2019

B. TIROCINI D'INCLUSIONE SOCIALE

Data 29/09/2022

ATS: 24

Incontro n. 3 (GVL unico)

Progetti:

1) POR Marche FSE 2014-2020 –Asse II – Priorità di investimento 9.4 – Risultato atteso 9.3 – Tipologia di azione 9.4.B - Priorità di investimento 9.1- Risultato atteso 9.2 Tipologia di azione 9.1.C e 9.1.N – Ulteriore implementazione e miglioramento dei Servizi erogati dall’Ambito Territoriale Sociale 24; “POR Marche FSE 2014-2020 –Asse II – P.I. 9.4 – R.A. 9.3 – T.A. 9.4.B – Integrazione delle risorse finanziarie relative alle funzioni “Assistenza educativa e Sostegno alle funzioni genitoriali” e “Servizio socio-educativo estivo” di cui alla DGR n. 646/2019 per fronteggiare l'emergenza pandemica;

2) POR Marche FSE 2014-2020 – Asse II – Priorità di investimento 9.1 – Risultato atteso 9.2 - Tipologia di azione 9.1.D – Progetto per la realizzazione di Tirocini di Inclusione Sociale proposto dall’ATS 24;



Descrizione delle funzioni attivate/erogate dall'ATS con le risorse finanziate dal bando: indicare, nello specifico per ogni area, quanto di seguito richiesto.

1. Funzione "Accesso/Sportelli sociali"

n. e tipologia degli sportelli sociali in rapporto alla densità della popolazione, alla loro collocazione fisica e all'accessibilità alla rete dei servizi (es. eventuale presenza di barriere architettoniche, servizio trasporto pubblico, ecc.) e monte ore settimanale di apertura

Facendo seguito alla presentazione del progetto avvenuta in occasione del primo incontro del GVL del 20 novembre 2020 e richiamandone integralmente i contenuti, si rappresenta quanto segue in relazione al contesto socio-ambientale ed alle caratteristiche della popolazione residente che, in particolare, è costituita da n. 12.964 abitanti (dati Istat, 1° Gennaio 2022). Quasi la metà della popolazione risiede nei comuni di Amandola (25,54%) e Comunanza (22,68%), dei restanti, solo Force, Montefortino e Santa Vittoria in Matenano superano i 1.000 abitanti, mentre Smerillo è il centro più piccolo con 335 abitanti.

Al fine di superare il problema della vasta estensione territoriale (kmq 417,54) e delle distanze tra i vari centri abitati del territorio, attraverso la progettazione in esame è stata potenziata la rete dei Servizi Sociali con l'apertura di **5 Sportelli Sociali**: oltre che all'interno della sede dell'ATS, anche nei Comuni di Comunanza, Amandola, Santa Vittoria in Matenano in località Ponte Maglio, e nel Comune di Montedinove.

Nonostante tra gli obiettivi quantitativi dell'Avviso di cui al Progetto in esame sia prevista l'apertura di uno Sportello ogni 20.000 abitanti, è stata effettuata la scelta di aprirne n. 5, al fine di garantire su tutto il territorio una maggiore informazione sulle prestazioni sociali di base, dando l'opportunità ai cittadini di conoscere meglio tutte le possibilità offerte per usufruire di servizi specifici, in prospettiva della completa implementazione dei Punti Unici di Accesso di cui alla DGR n. 111 del 23/02/2015.

Tutte le sedi degli Sportelli Sociali sono ubicate in zone servite e facilmente raggiungibili anche con trasporto pubblico e tutti gli Sportelli sono facilmente accessibili e privi di barriere architettoniche.

Gli Sportelli sono aperti dal lunedì al venerdì, per un totale di 35 ore settimanali, così ripartite:



SEDE	GIORNO	ORARIO
ATS 24	Lunedì	9:00 – 13:30 / 14:00 – 16:30
	Mercoledì	14:00 – 17:30
	Giovedì	14:00 – 16:30
	Venerdì	9:00 – 13:30 / 14:00 – 15:30
Comune di Comunanza presso il Poliambulatorio Asur AV 5	Martedì	9:00 – 13:30 / 14:00 – 17:30
Comune di Amandola	Mercoledì	9:00 – 13:00
Comune di Santa Vittoria in Matenano – Località Ponte Maglio	Giovedì 1° e 3° del mese, e 5°(eventuale)	9:00 – 13:00
Comune di Montedinove	Giovedì 2° e 4° del mese	9:00 – 13:00

Tuttavia, a causa dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, dal 31 marzo 2020, l'operatività degli anzidetti Sportelli in front-office è sospesa ed il Servizio è ugualmente garantito, per i medesimi orari, mediante accesso allo Sportello Sociale con modalità telefonica contattando il numero 334/7485083 e con l'operatore presente presso la sede dell'ATS 24.

Tutto il lavoro di back-office viene svolto al di fuori dell'orario di Sportello e non è finanziato dal progetto di che trattasi.

modalità di pubblicizzazione del servizio sul territorio

Il Servizio di Sportello Sociale è stato pubblicizzato mediante pubblicazione sul sito istituzionale dell'Unione Montana dei Sibillini e sui siti istituzionali degli 11 Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale; inoltre, tramite l'affissione di manifesti in cui è stata dettagliatamente descritta la tipologia delle attività erogate dal progetto, oltre una serie di targhe e cartelli segnaletici apposti nelle sedi degli Sportelli stessi.

tipologie di attività degli sportelli di accesso ai servizi sociali e socio-sanitari (es. informazione, accoglienza e ascolto, consulenza, orientamento e accompagnamento, ecc.)



Negli Sportelli Sociali così articolati sul territorio, con la presenza di uno specifico operatore di sportello, ora in modalità telefonica, si possono dare risposte adeguate alle esigenze, ai bisogni e alle richieste dell'utenza. Lo Sportello Sociale assicura la funzione di lettura dei bisogni e di promozione delle risorse del territorio, orientando ed informando sui diritti, le prestazioni, le modalità di accesso ai servizi pubblici e privati dei cittadini in situazioni di bisogno.

Tale attività è finalizzata all'ascolto dell'utente e ad effettuare una prima valutazione generale della domanda-bisogno, orientando l'utente stesso nell'iter da seguire per la soluzione delle problematiche poste.

Viene svolta, altresì, un'attività di supporto nella compilazione di domande (es. Disabilità Gravissima, Assegno di Cura, RdC, ecc...) e di consulenza periodica sull'andamento e sugli sviluppi della domanda presentata.

n. e tipologia di operatori coinvolti

Nell'attività di Sportello è impegnato un operatore con Laurea in Giurisprudenza.

n. complessivo utenti fruitori dei servizi dello sportello in rapporto alla tempistica progettuale

Il numero complessivo degli utenti fruitori dei servizi dello Sportello, dall'avvio del Progetto (04/05/2020) al 30/06/2022, rilevabile dal sistema Informativo SISO della Regione Marche, è pari a 542.

tipologia di utenza e informazioni richieste per macro categorie

La tipologia di utenza è molto diversificata, comunque la maggior parte delle richieste di informazioni sono pervenute da persone che si trovano in condizioni economiche precarie (es. richieste per i benefici del RdC), quindi inerenti la macro **categoria povertà**.

Si sono avuti, inoltre, accessi allo sportello di persone che non riescono a trovare lavoro o che hanno una condizione lavorativa precaria, le quali richiedono informazioni circa l'esistenza di bandi o di opportunità di inserimento lavorativo (es. progetti di TIS). Questi soggetti afferiscono alla macro **categoria disagio adulto**.

Si rivolgono allo sportello, infine, persone che hanno bisogno di conoscere quali sono i servizi a favore degli **anziani e disabili**.



cambiamenti messi in atto sul territorio a seguito del finanziamento POR Marche FSE 2014-2020 (es. ristrutturazione della rete operativa; incremento servizi; benefici per utenza, ecc.)

Attraverso la progettazione in esame è stata potenziata la rete dei Servizi Sociali su tutto il territorio con l'apertura dei 5 Sportelli Sociali, allo scopo di migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, in particolare di quelli appartenenti alle categorie di utenti disabili, famiglie multiproblematiche, minori, anziani non autosufficienti, persone che comunque sono portatrici di un disagio. Vedasi osservazioni di cui ai punti che precedono.

eventuali criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

La criticità rilevata nello svolgimento della funzione di "Accesso/Sportelli Sociali" consiste nel fatto che con il Progetto in questione vengono finanziate solo le ore di front-office e, quindi, di apertura al pubblico dello Sportello, mentre non sono finanziate le ore di back-office, ossia del lavoro che viene svolto al di fuori dello Sportello, ma che è comunque connesso e consequenziale all'attività di Sportello stesso.

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO

L'operatore di Sportello riceve la telefonata di una signora che manifesta sin da subito una forte preoccupazione per la salute e per le condizioni di vita sia del fratello che della madre. Il fratello, già conosciuto ai servizi sociali, in carico al DSM e titolare, in passato, di un tirocinio di inclusione sociale presso il proprio comune di residenza, vive con l'anziana mamma ultra ottantenne.

Le problematiche rappresentate dalla signora sono essenzialmente due: 1) il fratello ha problemi di gioco, quindi spende tutta la pensione di invalidità che percepisce e parte della pensione della madre in gratta e vinci, lotto, superenalotto...; 2) la mamma non ha più le forze per adempiere alle normali faccende di vita quotidiana e soprattutto non riesce più a prendersi cura del figlio che non si mostra collaborativo e che deve essere seguito in tutto e per tutto. La situazione è aggravata da problemi economici che scaturiscono, inevitabilmente, dal comportamento dell'uomo.

Dalla prima analisi della situazione l'Operatore di Sportello propone alla donna, relativamente al fratello, di contattare il Centro Dipendenze Patologiche affinché l'uomo possa intraprendere un percorso di sostegno e riabilitazione riguardo la patologia anzidetta.



Relativamente alla madre, l'Operatore di Sportello informa la signora della possibilità di avvalersi, nello svolgimento delle faccende di vita quotidiana, dell'aiuto dei volontari di Servizio Civile impiegati presso il proprio Comune di residenza.

Infine il caso viene segnalato ai servizi sociali dell'ATS 24 i quali collaboreranno con il DSM per il monitoraggio continuo del nucleo familiare.

2. Funzione "Presenza in carico"

n. ore settimanali dedicate alla funzione "presa in carico"

La funzione di "Presenza in carico" viene svolta presso la sede dell'Ambito dal lunedì al venerdì, per un totale di 70 ore settimanali, così ripartite:

SEDE	GIORNO	ORARIO
ATS 24		
1° Assistente Sociale	dal Lunedì al Venerdì dal Lunedì al Giovedì Venerdì	9:00 – 13:30 14:00 – 16:30 14:00 – 15:30
2° Assistente Sociale	dal Lunedì al Venerdì Lunedì e Giovedì Martedì e Mercoledì Venerdì	9:00 – 13:30 14:00 – 16:30 14:00 – 17:30 14:00 – 15:30
A far data dal 01/04/2022 è stata impiegata una 3° Assistente Sociale a n. 20 ore settimanali, dal lunedì al venerdì		

Tale attività, effettuata da tre assistenti sociali, è volta a organizzare e gestire attività generali e settoriali riferite al singolo, alla famiglia e alla comunità, ivi comprese le attività volte alla tutela



legale dei minori, in termini di valutazione, counseling, presa in carico e accompagnamento nella soluzione dei problemi e nella fruizione dei servizi di rete, compresi quelli integrati di carattere socio-sanitario, sanitario, educativi, formativi e per l'occupazione.

Non vi è una diversificazione oraria tra front/back office; i colloqui di solito vengono programmati attraverso un appuntamento e comunque l'orario settimanale comprende sia l'attività di front office che di back office.

n. complessivo utenti presi in carico in rapporto alla tempistica progettuale

Il numero di utenti presi in carico dalla data di avvio del Progetto (04/05/2020) alla data del 30/06/2022, rilevabile dal sistema Informativo SISO della Regione Marche, è pari a 357.

tipologia di interventi di presa in carico attivati in rapporto all'utenza

Sono stati attivati interventi di presa in carico secondo le seguenti tipologie di utenza:

- Famiglie in situazioni problematiche e Minori segnalati dal Tribunale per i Minorenni;
- Minori Stranieri Non Accompagnati;
- Minori disabili;
- Anziani;
- Beneficiari dei Tirocini di Inclusione Sociale;
- Nuclei familiari in situazione di disagio;
- Donne vittime di violenza;
- Beneficiari di Assegno di cura;
- Beneficiari del contributo per la Disabilità Gravissima;
- Beneficiari del progetto Home Care Premium;
- Beneficiari Domande RdC.

modalità di attuazione delle "Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" di cui all'Allegato E) alla DGR n. 1223/2016 (rilevi circa l'applicazione della metodologia)

Nel rispetto della metodologia "Linee guida per la predisposizione ed attuazione dei progetti di presa in carico" di cui all'allegato E) alla DGR n. 1223 del 10/10/2016, l'Assistente Sociale singolarmente o in équipe multidisciplinare, laddove costituita, ha elaborato la progettazione degli



interventi a favore degli utenti e delle azioni che gli stessi si sono impegnati a compiere, individuando tutte le risorse del tessuto socio-ambientale in cui gli utenti vivono, che si sono potute attivare.

Il progetto sulla persona/nucleo familiare, pertanto, è stato articolato nelle diverse fasi:

- pre-assessment, in cui sono state acquisite informazioni necessarie a definire una prima analisi dei bisogni e laddove sono stati identificati utenti con bisogni complessi, è stata costituita l'équipe multidisciplinare per una presa in carico integrata;
- assessment, in cui c'è stata una identificazione dei bisogni e delle potenzialità di ciascuna persona/nucleo familiare attraverso la redazione di un quadro di analisi al fine di definire uno specifico progetto personalizzato;
- progettazione, in cui sono state individuate una serie di azioni finalizzate al superamento della condizione di difficoltà vissuta dalla persona/nucleo familiare; in tale fase l'utente è risultato parte attiva del programma di intervento;
- monitoraggio degli interventi, in cui si è verificato costantemente l'andamento dell'intervento ed il livello di raggiungimento dei risultati attesi, al fine di valutare una eventuale ridefinizione del programma di intervento.

L'assistente sociale si è avvalsa della cartella sociale informatizzata in uso presso l'ATS, utilizzando uno schema predisposto dalla Regione Marche (SISO).

*modalità di attuazione delle **Linee guida di indirizzo nazionali del Programma d'Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione dei minori a rischio denominato PIPPI** (approvate in Conferenza Unificata in data 21/12/2017 e pubblicate sul sito istituzionale del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali al seguente link: <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/sostegno-alla-genitorialita/Documents/Linee-guida-sostegno-famiglie-vulnerabili-2017.pdf>.)*

Con l'obiettivo di prevenire l'Istituzionalizzazione dei minori, il Programma P.I.P.P.I. si propone la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti di famiglie in difficoltà, c.d. **“negligenti”**, individuando ed attivando un sistema di linee di azione mirate per fronteggiare i bisogni dei minori, senza perdere di vista la prospettiva e l'esigenza dei genitori e degli stessi figli nella costruzione dell'analisi e delle risposte a questi bisogni e necessità. La metodologia P.I.P.P.I. prevede, per ogni Ambito Territoriale coinvolto, l'inclusione nel programma di **“Famiglie**



Target”, da sostenere attraverso un adeguato ed integrato processo di *empowerment* per apprendere nuovi modi di essere genitori, di stare insieme e di gestire il loro quotidiano. Per Famiglie target si intendono tutti i nuclei a rischio psico-sociale con problematiche e bisogni diversi (povertà, esclusione dal mondo del lavoro, basso livello di istruzione, violenza...ecc.), che mostrano negligenze e/o difficoltà nella cura ed educazione del bambino o che risultano da tempo in carico ai servizi e per le quali non sono stati ancora esperiti tutti i possibili interventi a disposizione, ma che al contempo possiedono un discreto livello di consapevolezza della situazione e nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi.

Questo Ambito Territoriale Sociale ha attuato e sta attuando la metodologia P.I.P.P.I (Programma di Interventi Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), con una famiglia già in carico al Servizio Sociale. Valutate le caratteristiche del nucleo familiare, l'equipe professionale ha ritenuto opportuno inserirla in tale progettazione.

La famiglia, composta dalla coppia genitoriale e da 3 figli di cui uno minore, il quale era stato segnalato dall'istituto scolastico a causa delle prolungate assenze, è stata coinvolta attivamente, fin dall'inizio, nel processo di miglioramento delle relazioni familiari.

L'equipe professionale ha attivato una fase di pre-valutazione e assessment, congiuntamente alla famiglia, tesa a raccogliere informazioni più dettagliate rispetto all'ambiente familiare, alla sua organizzazione interna ed esterna, allo sviluppo del bambino e alla rete sociale/parentale.

Tali informazioni sono state raccolte avvalendosi di diversi strumenti, dall'eco-mappa creata individualmente dai membri del nucleo, al Kit di sostegno alla genitorialità e al triangolo “Il mondo del bambino”.

La famiglia prende pertanto parte agli incontri in cui i professionisti valutano e/o prendono decisioni che la riguardano, contribuendo direttamente a tali processi di analisi e di decisione.

cambiamenti messi in atto a seguito del finanziamento POR Marche FSE 2014-2020 (es. strutturazione della rete operativa; erogazione servizi; benefici per utenza, ecc.)

Con la progettazione in esame è stata attuata l'implementazione delle ore riferite alla funzione di presa in carico espletata dalle tre assistenti sociali; in particolare, si è passati da 114 a 136 ore mensili, per la prima, e da 112 a 144 ore mensili, per la seconda, al fine di garantire un maggior



numero di prese in carico della persona e/o del nucleo familiare che si rivolge ai servizi dell'ATS e dare risposte a bisogni semplici o complessi. Inoltre, al fine di garantire quale obiettivo quantitativo la presenza di un assistente sociale ogni 5.000 abitanti, come stabilito dal Piano Nazionale Politiche Sociali, è stata impiegata una terza assistente sociale con un orario di n. 20 ore settimanali.

Altro intervento a beneficio dell'utenza è stato l'interdisciplinarietà e l'integrazione fra diverse figure professionali, necessarie per garantire l'efficacia del processo di aiuto, in particolare nei casi di famiglie con bisogni complessi; ciò nel rispetto della progressiva implementazione a livello regionale dello standard di PUA definito con DGR n. 111 del 23/02/2015.

eventuali criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

L'assistente sociale trova difficoltà nel dare attuazione all'interdisciplinarietà e all'integrazione tra le diverse figure professionali, in particolare nei casi di bisogni complessi, in quanto non ha presenti sul territorio le figure di riferimento dei Servizi dell'Asur e pertanto è costretta a continui spostamenti verso le sedi delle 2 Aree Vaste 4 e 5.

Dall'inizio della pandemia da Covid-19, comunque, i contatti avvengono anche online.

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO

A seguito della segnalazione proveniente dalla nipote nonché unica parente di una sig.ra anziana residente in uno dei Comuni dell'Ats 24, il Servizio Sociale professionale ha preso in carico la stessa. Durante la chiamata la nipote riferisce che la donna vive da sola, nella casa di proprietà in compagnia del suo cane, in condizioni igienico-sanitarie pessime, inoltre non sa se le utenze sono state evase correttamente o se ha degli arretrati. La segnalante riconoscendosi come unico parente e spinta dal senso del dovere nei confronti della zia, in passato si è mostrata disponibile ad accoglierla in casa propria, ma l'anziana non ha mai accettato l'idea di doversi allontanare dalla propria abitazione.

La sig.ra riferisce che la zia, da Marzo 2021 a seguito del pensionamento del MMG di riferimento, non ha provveduto al cambio dello stesso, risultandone da quel momento priva. In data 4 Luglio u.s. in accordo con la donna si è svolta una visita domiciliare. Durante l'incontro l'Assistente Sociale è



stata accolta dall'anziana con un po' di diffidenza, tanto che la stessa non ha permesso l'accesso all'interno dell'abitazione, riferendo di non sapere come avrebbe reagito il cane alla presenza di estranei, preferendo così restare affacciata alla finestra. L'abitazione, vista dall'esterno, appare come un casolare abbandonato situato su un terreno scosceso e per nulla adatto ad una sig.ra di 94 anni, la quale per soddisfare i bisogni di primaria necessità deve inevitabilmente muoversi a piedi. Come sopra riportato, il colloquio con il servizio si è svolto fuori dall'abitazione e l'anziana affacciata alla finestra: la donna è apparsa poco curata nell'aspetto, con un fisico molto esile, si intravedeva un ambiente poco illuminato e si percepiva un odore di fumo di camino. La donna ha riferito di avere 92 anni anziché 94, di non aver parenti ad eccezione di una nipote, con la quale però non ha un buon rapporto, dovuto a questioni ereditarie. In data 1 Agosto u.s. il Servizio scrivente si è recato nuovamente presso la residenza della sig.ra in oggetto, alla presenza di un Agente della Polizia Locale e del personale fornito dalla Caritas. Una volta raggiunta l'abitazione, all'inizio si udiva solo il cane che abbaiva ininterrottamente quasi a lasciar pensare il peggio, ma solo dopo essersi allontanate dalla casa si è sentito aprire la porta. Una volta che la sig.ra si è palesata, non ha permesso l'accesso nell'abitazione, giustificandosi come nella precedente visita domiciliare, dicendo: *"non so come reagisce il cane.."*. Il colloquio procede dunque sull'uscio dell'abitazione: la sig.ra si mostra dall'aspetto non curato, dall'esterno si nota l'entrata dell'abitazione, come un ambiente poco illuminato, male odorante e un pavimento molto sporco. Durante il colloquio sottolinea come lei sia autonoma in tutto e che non reputa necessario l'intervento di qualcuno che possa darle una mano. Prosegue affermando che, invece, sarebbe molto utile che il Comune intervenga nella pulizia dello spazio esterno, antistante l'abitazione. In riferimento alla relazione con la nipote, l'anziana ha ribadito di non avere un buon rapporto con la stessa, la quale nel corso degli anni ha cercato di interdirla pur non riuscendoci, le ha tolto il telefono in quanto non sarebbe in grado di utilizzarlo. Nella terza visita domiciliare, avvenuta in data 1 Settembre u.s., l'anziana indossava gli stessi indumenti sporchi dei precedenti incontri. Il colloquio, svolto sempre all'esterno, non ha raggiunto l'obiettivo prefissato, poiché all'ipotesi di nominarle un Amministratore di Sostegno la stessa continuava a ripetere (con le stesse parole già utilizzate nei giorni precedenti) di non averne bisogno, riferendo di affidarsi completamente a Dio e al suo volere. L'anziana, dunque in maniera molto confusa, ha dichiarato di non aver mai avuto



bisogno del MMG, né di nessun altro tipo di aiuto, poiché in grado di provvedere in autonomia ai propri bisogni, sia sanitari che quelli riguardanti la gestione della casa. La donna non possiede un telefono, risulta perciò isolata e impossibilitata a contattare i soccorsi qualora ne avesse necessità. Successivamente a questi incontri, in data 6 Settembre u.s., il Servizio scrivente è stato contattato dal Comune di residenza della donna riferendo che il Servizio Idrico (CIIP) provvederà a staccare la fornitura di acqua poiché non ha saldato le utenze arretrate di € 2.000,00. Presi i contatti con la nipote, quest'ultima riferisce che si occuperà di contattare il medesimo servizio per chiedere la possibilità di rateizzare la somma in questione. Per quanto sopra esposto, temendo che l'incuria e il degrado in cui sembra vivere la sig.ra in oggetto possano comportare ulteriori conseguenze nei confronti della stessa, il Servizio sociale ha richiesto l'intervento del Comune di residenza, per la pulizia dell'abitazione con un Agente della Polizia Locale affinché l'anziana permetta l'ingresso nell'abitazione stessa. Inoltre, si è richiesta al Tribunale Ordinario la nomina di un Amministratore di Sostegno, che affianchi l'anziana nella gestione del reddito derivante dalla pensione, che si occupi della corretta evasione delle utenze, che curi/rappresenti la persona presso enti e amministrazioni, la tuteli nei diritti e nel compimento di tutti gli atti necessari alla propria vita, considerata l'esigua rete parentale (nipote) e i loro rapporti non ottimi.

3. Funzione “Tirocini sociali, tutoraggio e inserimento lavorativo”

modalità di pubblicizzazione sul territorio della misura 9.1 del POR Marche FSE 2014-2020

Il Progetto presentato dall'ATS 24, a valere sulla misura 9.1 del POR Marche FSE 2014-2020, rivolto a soggetti con svantaggio economico e sociale, originariamente, finanziato per € 53.900,00, ha beneficiato dell'implementazione delle risorse finanziarie di € 26.540,52, oltre ad € 4.200 per somme riconosciute quali indennità di tirocinio durante il periodo di sospensione da Covid-19, per un ammontare complessivo di € 84.640,52.

L'ATS 24 ha provveduto a dare pubblicizzazione all'iniziativa sul sito internet dell'Ente, attraverso la stampa e l'affissione di manifesti presso la sede dell'Ambito Sociale e dell'Unione Montana dei Sibillini, degli Sportelli sociali, del Centro per l'impiego, dei distretti sanitari, presso gli ambulatori dei medici di medicina generale; inoltre, è stato effettuato l'invio dell'informativa di



tale iniziativa tramite e-mail a: Comuni, MMG, associazioni culturali, giovanili e di volontariato del territorio, sindacati, cooperative sociali, centri famiglia.

metodologia e strumenti utilizzati per l'attività di accompagnamento/monitoraggio di cui alla DGR n. 593/2018

Particolare attenzione è dedicata alla figura professionale del Tutor, che supporta l'attivazione di percorsi di inclusione sociale, assumendo le funzioni di accompagnamento/tutoraggio, a favore di soggetti fragili e svantaggiati. L'obiettivo fondamentale di tale attività è quella di offrire all'utenza un adeguato percorso di orientamento, sostegno e valorizzazione delle potenzialità, al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei beneficiari dei TIS, migliorandone così la qualità della vita.

L'attuazione degli interventi è seguita costantemente dal Tutor interno all'ATS 24 (soggetto promotore) che valuta in itinere, spesso in équipe multidisciplinare sia con il tutor del soggetto ospitante che con il case-manager dell'Ente che ha la presa in carico del tirocinante, il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio, al fine di procedere, se necessario, ad una ridefinizione del progetto personalizzato. Tale monitoraggio è effettuato attraverso colloqui sia in sede che presso l'Ente ospitante.

Seguendo la stessa metodologia, oltre che per i TIS finanziati ai sensi del POR Marche FSE 2014-2020, la figura del Tutor è impiegata per l'attivazione di Tirocini di inclusione Sociale, ex Borse Lavoro socio Assistenziali a favore di soggetti disabili.

n. e tipologia di figure professionali dell'ATS e dei Servizi esterni coinvolti nella rete operativa attivata

Le figure professionali coinvolte nella rete operativa relativa alla realizzazione dei TIS sono state:

- 1 Tutor dell'ATS XXIV
- 2 Assistenti sociali dell'ATS XXIV
- 1 Assistente sociale dell'UMEA AV 4 di Fermo
- 1 Assistente sociale dell'UMEA AV 5 di Ascoli Piceno
- 1 Psichiatra del DSM AV5 di Ascoli Piceno
- 1 assistente sociale del DSM AV 4 di Fermo
- 1 assistente sociale del DSM AV 5 di Ascoli Piceno
- operatori del Centro per l'Impiego (CIOF) di Ascoli Piceno e Fermo



- responsabili dei Servizi Sociali dei Comuni dell'ATS XXIV
- operatori del Centro Diurno

n. ore settimanali impiegate nell'attività di accompagnamento/tutoraggio da parte dell'operatore dell'ATS

L'attività di accompagnamento/tutoraggio da parte dell'operatore dell'ATS, espletata dal lunedì al venerdì, per un totale di 34 ore settimanali, è così ripartita:

SEDE	GIORNO	ORARIO
ATS 24	dal Lunedì al Venerdì	9:00 – 13:30
	dal Lunedì al Giovedì	14:00 – 16:30
	Venerdì	14:00 – 15:30

Si precisa che tali attività richiedono spesso uno spostamento del Tutor presso le aziende del territorio e le strutture pubbliche o private che ospitano l'utente, nonché presso i Centri per l'Impiego e/o le Aziende Sanitarie che hanno in carico la persona e che predispongono il progetto di inserimento lavorativo.

tipologia di svantaggio dei soggetti presi in carico

L'attività di tutoraggio prevede la messa in atto di interventi sociali di vario genere, adeguatamente strutturati e raccordati, **rivolti ad adulti in situazione di disagio, con svantaggio sociale ed economico**, al fine di facilitare l'inserimento lavorativo di dette persone che, per fragilità personali, necessitano di sostegno e di accompagnamento graduale per il recupero delle capacità professionali e per il raggiungimento dell'autonomia personale; interventi **rivolti a disabili fisici e mentali** per il recupero delle capacità residuali e quindi per il reinserimento nella vita sociale.

n. complessivo di progetti personalizzati di inclusione sociale attivati

Nel periodo di riferimento 28/09/2021 (data dell'ultimo GVL) – 30/06/2022, dei n. 14 Tirocini POR 9.1 attivi, n. 6 sono cessati per intervenuta occupazione lavorativa stabile. I restanti n. 8 sono ancora in corso, e per essi si procederà alla proroga prima della scadenza. Soltanto n. 2 tirocini non proseguiranno per motivi di salute dei tirocinanti, i quali necessitano di cure e riposo.

Si prevede, inoltre, l'attivazione di n. 2 nuovi tirocini.

Nello stesso periodo, nonostante ci fosse in atto l'emergenza sanitaria da Covid-19, nel rispetto



delle indicazioni per la riattivazione dei TIS stabilite con DGR 628/2020, sono stati attivati n. 6 progetti personalizzati ex Borse Lavoro per disabili, per un totale di 22 TIS ex Borse Lavoro.

Da sottolineare che al termine del Progetto (30/06/2023) si prevede di utilizzare l'intero budget di finanziamento assegnato.

cambiamenti rilevati a seguito dell'attivazione dei progetti di inclusione sociale: nel funzionamento del Servizio stesso; nella strutturazione della rete operativa; nella qualità della vita dell'utente

I cambiamenti positivi, rilevati da questo Ente a seguito dell'attivazione dei Tirocini di Inclusione Sociale, sono stati i seguenti:

- Una migliore regolamentazione nelle procedure di attivazione e una maggiore interdisciplinarietà dei Servizi coinvolti;
- Il costante confronto tra le diverse professionalità coinvolte;
- Una maggiore conoscenza del territorio e delle risorse dello stesso in ambito occupazionale;
- Una maggiore trasparenza delle procedure e quindi un'accresciuta consapevolezza dell'utente rispetto alla propria attività e un'aumentata partecipazione dello stesso, quale attore principale del processo di reinserimento, a partire dalla fase di progettazione.

criticità rilevate nello svolgimento della funzione di accompagnamento/tutoraggio e possibili soluzioni adottate/adottabili

Una criticità rilevata è stata senz'altro la difficoltà di trasformare i Tirocini in opportunità lavorative, sia per l'indisponibilità del soggetto ospitante a trasformare i tirocini in rapporti di lavoro che per il target dell'utenza in quanto trattasi per lo più di soggetti disabili con scarse capacità residuali. Inoltre vi è da sottolineare la criticità derivata dal periodo di sospensione dei Tirocini a causa dell'emergenza sanitaria da COVID-19, oltre a varie difficoltà di riattivazione di alcune progettualità per la ritrosia di alcuni Enti ospitanti.

n. convenzioni stipulate con aziende o Enti ospitanti i tirocinanti

Nel periodo di riferimento 28/09/2021 – 30/06/2022, sono state attivate n. 6 ex Borse Lavoro per soggetti disabili, tutte previa Convenzione con un Ente pubblico già in atto. Per quanto riguarda i Tirocini POR 9.1 attivi, non sono state stipulate nuove convenzioni.



n. progetti di tirocinio attivati

Vedasi n. Progetti attivati sopra riportato.

n. progetti di tirocinio finanziati con il POR 9.1

I tirocini, ancora attivi, finanziati con il POR 9.1 sono 8.

tipologia di soggetti promotori (se diversi dall'ATS)

Nessun soggetto promotore diverso dall'ATS.

tipologia dei soggetti ospitanti

Enti Pubblici (Comuni e scuole) ed aziende private.

durata tirocini, eventuali interruzioni/cambio soggetto ospitante

Di norma i Tirocini di Inclusione Sociale (ex Borse Lavoro) hanno la durata di 1 anno solare; si rinnovano ogni inizio anno su comunicazione dei Comuni deleganti, previa valutazione del Servizio Sanitario che ha in carico la persona.

I TIS di cui al POR FSE 2014-2020 9.1 hanno una durata variabile da 6 mesi ad 1 anno in base ad una valutazione dell'équipe multidisciplinare che segue l'utente e possono essere prorogati per un ulteriore periodo.

principali difficoltà del tirocinante nello svolgimento del tirocinio

Per quanto riguarda i Tirocini ex Borse Lavoro Socio Assistenziali, in alcuni casi la difficoltà del tirocinante è stata quella di garantire continuità della presenza.

Taluni utenti, infatti, si sono assentati senza fornire nessuna giustificazione in merito; pertanto sono stati chiamati a colloquio, per capire le motivazioni di tali assenze e risolvere gli eventuali problemi. In questi casi, comunque, quando non è stato raggiunto il monte ore minimo mensile stabilito dalla DGR n. 593/2018, non si è proceduto all'erogazione della relativa mensilità.

Per quanto concerne i TIS finanziati con il POR Marche FSE 2014-2020 9.1, la principale difficoltà è stata per i tirocinanti il doversi reinserire nel mondo del lavoro, dopo diverso tempo durante il quale per vari motivi ne erano rimasti fuori.

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO



Il presente caso si riferisce al servizio di affiancamento e di supporto da parte del Tutor dell'ATS 24 nella riattivazione di un Tirocinio di inclusione sociale per disabili.

Trattasi di un adulto di 44 anni, formalmente in carico al DSM dell'Area Vasta 4, per il quale l'ATS 24 aveva attivato il servizio di assistenza educativa domiciliare, poi interrotto di concerto tra i servizi di riferimento per raggiungimento degli obiettivi prefissati, ovvero una buona autonomia nella gestione del quotidiano e dell'organizzazione del lavoro domestico ed un'efficiente cura di sé e della sua igiene personale; oltre ad un Tirocinio di inclusione sociale per disabili.

Durante una visita domiciliare, l'Assistente sociale dell'ATS 24 veniva a conoscenza del fatto che l'uomo stava ospitando una ragazza a titolo di amicizia. Di lì a breve, invece, è emerso che tra i due era nata una relazione e che la stessa, nel giro di poco tempo, si è trasformata in una situazione destabilizzante, al punto di mettere a dura prova l'equilibrio psicofisico dell'utente e le sue capacità di determinazione.

Il rapporto altalenante, infatti, unito al fatto che lei continuasse a frequentare il suo ex ragazzo quando era fuori casa, procurava stress e nervosismo all'utente, anche nei rapporti con il suo amministratore di sostegno e con i servizi dell'ATS 24.

La preoccupazione per l'andamento della relazione e per il comportamento poco sincero della ragazza, lo ha determinato verso un atteggiamento ostile e di rifiuto nei confronti dell'amministratore di sostegno, tanto da chiederne la revoca della nomina; contestualmente, ha abbandonato anche il Tirocinio di inclusione sociale.

Inizialmente, a nulla sono valsi i tentativi dell'Assistente sociale di farlo ragionare circa l'importanza di mantenere l'impegno presso l'Ente ospitante, sia per non perdere la rete di relazioni creata, sia da un punto di vista puramente economico.

Successivamente, dopo diversi colloqui con il Tutor dell'ATS 24, il Tirocinio è ripreso.

Il tirocinio è costantemente monitorato dal Case Manager che ne ha la presa in carico e dal Tutor del soggetto promotore, tramite colloqui telefonici con il tirocinante stesso e con il tutor aziendale ed anche mediante incontri presso la sede di espletamento del tirocinio.

Attualmente, il tirocinio è in corso, con esito positivo.



4. Funzione “Assistenza educativa” e “Sostegno alle funzioni genitoriali”

modalità di pubblicizzazione sul territorio della funzione educativa e di supporto alle competenze genitoriali di cui al POR Marche FSE 2014-2020

A seguito dell'Addendum (Reg. n. 490/2021) all'Atto di Adesione (Reg. Int. N. 997/2020) per l'attuazione del Progetto “Ulteriore Implementazione e miglioramento dei servizi erogati dagli Ambiti Territoriali Sociali”, sono state destinate ulteriori risorse finanziarie, pari ad Euro 91.123,20, finalizzate, per decisione del Comitato dei Sindaci, alla funzione di “Assistenza educativa e Sostegno alle funzioni genitoriali”.

Il servizio di assistenza educativa domiciliare, attualmente svolto in forma associata per conto dei Comuni membri e con oneri a carico degli stessi, è volto a contrastare forme di disagio sociale e/o prevenirne la cronicizzazione, offrendo un supporto ai minori ed alle loro famiglie, nei casi di disagio, di disabilità o vi sia una difficoltà nell'espletamento delle funzioni genitoriali, per impedimenti oggettivi (temporanei o strutturali), per deprivazione socio-economica e culturale, per limitazioni fisiche o psichiche. L'obiettivo è quello di promuovere l'empowerment del ruolo genitoriale e di salvaguardare la qualità del rapporto genitori-figli, onde evitare l'allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare. Ciò, passa attraverso il sostegno attivo delle capacità genitoriali al fine di promuovere l'autonomia nella gestione delle funzioni educative e di cura.

Il servizio, infatti, prevede interventi di tipo educativo prestati da personale qualificato - educatore professionale - prevalentemente a domicilio, ma anche nei luoghi in cui si svolge in modo significativo la vita sociale e relazionale del minore.

Possono essere attivati: 1) interventi educativi rivolti direttamente al minore, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo personale ed i rapporti con i membri del nucleo familiare e del contesto socio-ambientale di riferimento (es. sostegno ai compiti, accompagnamento nelle relazioni con il gruppo dei pari, accompagnamento allo sviluppo di autonomie attraverso esperienze pratiche in vari settori, ...); 2) Interventi di sostegno alla famiglia nello svolgimento delle sue funzioni educative e di cura attraverso l'educazione all'ascolto e comprensione dei bisogni del minore; la definizione condivisa e la reciproca osservazione delle regole educative; la funzione di mediazione delle relazioni familiari; il sostegno ai genitori nella gestione del rapporto con servizi e istituzioni; la funzione di stimolo e traduzione pratica nella gestione delle risorse e dell'organizzazione familiare



dei principi educativi e del rispetto dei componenti il nucleo; 3) Attività di coordinamento con le agenzie educative e ricreative del territorio (scuola, oratorio, società sportive e culturali ecc.) per favorire la partecipazione del minore ad attività ludico-ricreative, sportive e culturali e la sua integrazione/appartenenza a gruppi di pari.

Il monte ore complessivo destinato alla realizzazione delle attività dedicate alla funzione di cui sopra è pari a n. 3616.

In merito alle modalità di pubblicizzazione sul territorio della Funzione di che trattasi, si precisa che, nonostante il servizio sia ampiamente conosciuto dagli Enti locali del territorio e dai Servizi sanitari, essendo in corso da diversi anni, in vista della sua attivazione con i Fondi del POR FSE 2014-2020, sono state adottate le consuete forme di pubblicizzazione utilizzate anche per le altre funzioni previste nel Progetto in esame.

n. e tipologia di figure professionali dell'ATS e dei Servizi esterni coinvolti nella rete operativa attivata

Per l'attuazione della Funzione "Assistenza Educativa e Sostegno alle funzioni genitoriali", ed in particolare per i progetti di Assistenza educativa, sono state impiegate esclusivamente **n. 12** figure professionali esterne, alle dipendenze di una Cooperativa sociale a cui è stato affidato in appalto il Servizio di Assistenza Educativa Domiciliare, in possesso dei Titoli di studio e professionali previsti dalla vigente normativa in materia.

4.a Progetti di "Assistenza educativa"

n. ore settimanali e tempistica dedicate all'Assistenza educativa da parte dell'operatore dell'ATS

Come già detto, il servizio di Assistenza educativa è stato affidato in appalto ad una Cooperativa sociale, la quale, per mezzo dei suoi operatori, espleta il servizio presso il domicilio degli utenti secondo le ore stabilite dai Servizi socio-sanitari che hanno in carico gli utenti stessi, per un totale di **n. 138** ore settimanali.

tipologia di interventi educativi messi in atto in rapporto alle problematiche della famiglia presa in carico

Tra gli utenti beneficiari del servizio vi sono minori e adulti disabili, o minori con disagio socio-



relazionale. Per questi ultimi, le criticità maggiori sono legate al processo di accettazione del servizio da parte della famiglia, la quale spesso, considera intrusiva la rete di aiuto.

n. complessivo di progetti educativi attivati

Il servizio di che trattasi è attivo per **n. 27** utenti.

cambiamenti rilevati a seguito dell'attivazione dei progetti di Assistenza Educativa: nel funzionamento del Servizio stesso; nella strutturazione della rete operativa; nella qualità della vita del bambino/famiglia

Il servizio di Assistenza educativa era già espletato da questo ATS, pertanto i cambiamenti riscontrati sono quelli collegati al fatto di poter usufruire del finanziamento per consentire ulteriori nuove attivazioni, o se necessario, implementare il numero di ore per ciascun utente, senza dover gravare sulle risorse dei Comuni; risorse che, se limitate, portavano alla negazione del servizio.

criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

Le criticità sono legate al reperimento di risorse umane con i requisiti professionali richiesti dalla normativa di settore.

Il servizio di cui trattasi è stato attivato da questo ATS nel mese di Febbraio 2022.

4.b Progetti di “Sostegno alle funzioni genitoriali”

n. ore settimanali e tempistica dedicate a tale attività da parte dell'operatore dell'ATS

tipologia di interventi di supporto messi in atto in rapporto alle problematiche della famiglia presa in carico

n. complessivo di progetti di supporto attivati



cambiamenti rilevati a seguito dell'attivazione di tali progetti: nel funzionamento del servizio stesso; nella strutturazione della rete operativa; nella qualità della vita del bambino/famiglia

criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO

Il presente caso tratta di una ragazza di 33 anni con la Sindrome di Down, per la quale è stato attivato il servizio di Assistenza educativa domiciliare, su richiesta dell'UMEA che ha in carico l'utente, per sopperire all'impossibilità di riattivare il Tirocinio di Borsa Lavoro per disabili durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19, al fine di fornirle un supporto nella quotidianità.

S. vive con il padre, la madre ed il fratello maggiore e, benché queste figure di riferimento siano molto presenti nella vita della ragazza, l'interruzione del Tirocinio che svolgeva da anni, unitamente a dei problemi fisici, ha causato in lei una regressione in alcuni comportamenti, una diminuzione delle autonomie, disturbi dell'umore e, soprattutto, una forte dipendenza dal cellulare.

A fronte di ciò, si è scelto di attivare il servizio di Assistenza educativa domiciliare per lavorare sul rafforzamento delle autonomie. Stante, infatti, l'autonomia della ragazza dal punto di vista dei suoi bisogni primari, l'educatore ha formulato un progetto individualizzato basato sull'ampliamento delle competenze in ambito familiare (pulire la casa, stirare, apparecchiare la tavola, cucinare...), sia all'esterno, anche da un punto di vista relazionale (fare piccoli acquisti, gestione dei soldi in maniera adeguata, gestione del tempo...).

Sono state programmate anche delle uscite, con l'obiettivo di fare delle passeggiate per aiutarla rispetto ai problemi fisici ma, soprattutto, per alleviare il senso di passività e per agevolare il suo processo di socializzazione.

Si è lavorato anche sugli interessi di diverso tipo mostrati dalla ragazza durante gli incontri, e dunque si sono svolte diverse attività di pittura, decoupage ecc.



S. ha risposto e sta rispondendo in maniera positiva al percorso di educativa e sta acquisendo una maggiore autonomia.

Le mansioni assegnate vengono svolte senza problemi da S. in presenza dell'educatore; in assenza di questi, pur se concordate non sempre vengono portate a termine.

Ad oggi, nonostante il Tirocinio sia stato riattivato, il servizio di educativa prosegue su congiunta valutazione dello Psicologo e del Case manager dell'UMEA, che hanno in carico la ragazza.

5. Funzione “Servizio socio-educativo estivo”

n. ore settimanali e tempistica dedicate a tale attività da parte dell'operatore dell'ATS

tipologia di interventi di supporto messi in atto e target raggiunto (breve descrizione e numero)

criticità rilevate nello svolgimento della funzione e possibili soluzioni adottate/adottabili

SINTESI DI UN CASE STUDY IN FORMA ANONIMA DA PARTE DELL'OPERATORE DI RIFERIMENTO